

Il catalogo elettronico dei manoscritti della Biblioteca Sormani

Un adattamento user friendly di Manus 3.0

La Biblioteca comunale centrale di Milano, conosciuta come "Sormani" dal nome del palazzo che la ospita, ha funzioni prevalenti di pubblica lettura, ma si è ugualmente cimentata con esperienze di trattamento e catalogazione di fondi speciali e di manoscritti, ovviamente moderni.¹

Istituita verso il 1890 e distrutta dai bombardamenti del 1943, la biblioteca comunale milanese fu riaperta al pubblico, nella sua sede attuale, nel 1956. A partire da questo periodo, cominciò ad affluire nei suoi depositi tutta una serie di fondi di manoscritti moderni e contemporanei, portatori di elementi di novità per il loro contenuto eterogeneo e per i problemi di descrizione che presentavano al bibliotecario. Si tratta, come ha scritto Giulia Chiesa, di "documenti letterari, unità cartacee eterogenee e carteggi che delineano la storia culturale e formano 'frammenti di memoria' della prima metà del secolo legati anche alla storia del territorio".²

Tra i fondi moderni della Biblioteca Sormani si contano così gli archivi o le carte di Paolo Buzzi (1874-1956), poeta, scrittore e animatore del movimento futurista; Luigi Motta (1881-1955), autore di romanzi d'avventura; Delio Tessa (1886-1939) e Spartaco Asciamprener (1915-1954), poeti milanesi; Giuseppe Cartella Gelardi (1885-1962), scrittore messinese

trapiantato a Milano; Francesco Cazzamini Muzzi (1888-1952), poeta, scrittore e critico letterario; Antonio Curti (1858-1945), commediografo, poeta dialettale, storico, giornalista e pittore; Leone Rescalli (1879-1973), poeta dialettale di origine cremonese e Alessandro Sormani (1907-1948), cultore di storia milanese. Accanto a questi, si aggiungono manoscritti e carteggi di provenienza varia.

Oltre ai nuclei documentari sopra elencati, già compresi nel catalogo elettronico che qui presentiamo, ve ne sono altri che per il momento non vi compaiono o che sono oggetto di progetti specifici. Si tratta dei fondi dello scrittore e pubblicitario Arrigo Cajumi (1899-1955), della geografa e arabista Angela Codazzi (1890-1972) e del pittore Roberto Aloi (1897-1981), cui si aggiunge l'importante Centro stendhaliano, formato dal Fondo Bucci (2.793 pezzi, fra cui la biblioteca dello scrittore francese, che aveva a lungo soggiornato a Milano, con numerose dediche a lui indirizzate e migliaia di note e postille autografe) e dalla Raccolta documentaria di Bruno Pincherle (1903-1968), comprendente 3.000 volumi di e su Stendhal, 300 autografi di diverse epoche e personaggi e gli scritti stendhaliani dello stesso Pincherle.³

Il catalogo elettronico dei manoscritti moderni della Biblioteca Sormani nasce dal

recupero, avviato nel 2003, del preesistente indice cartaceo mediante la versione 3.0 di Manus, software prodotto e distribuito dall'ICCU. L'indice cartaceo si compone di 6.414 schede, suddivise in 5.249 lettere, 423 manoscritti, 174 dattiloscritti, 540 dediche e alcuni *marginalia* su libri a stampa, documenti grafici di varia natura, come manifesti, disegni, cartografia, oltre a un numero non quantificabile di riviste e ritagli di giornale. Ogni scheda cartacea riporta degli elementi fissi, come intestazione, segnatura, provenienza, data di acquisizione e numero d'inventario, mentre gli altri elementi variano secondo le tipologie elencate. La Sezione Manoscritti della Sormani rispecchia dunque la situazione di tante altre raccolte moderne e contemporanee, nelle quali sono compresenti tipologie documentarie diverse: opere letterarie e carteggi, documenti e ricordi personali, ritagli di giornale e fascicoli di rivista, fotografie, manifesti, oggetti. Per tutte queste tipologie, la scelta compiuta alla Sormani prevede l'utilizzo di Manus. Nella maschera "Struttura materiale" viene indicata la natura del documento descritto ("Dedica manoscritta su volume a stampa"; "Rivista a stampa" ecc.) e per la corrispondenza si sono utilizzati i campi descrittivi relativi ai carteggi, introdotti con la versione 2.0 di Manus.

Se ci accingiamo a interrogare il nuovo catalogo elettronico dei manoscritti moderni della Biblioteca Sormani, che per il momento è disponibile nella rete interna delle biblioteche comunali milanesi, ma che sarà pubblicato nel sito Internet del Comune di Milano⁴ a partire dalla fine del 2005, ci

troviamo di fronte a una sobria home page (figura 1), il cui menu offre quattro opzioni: Ricerca semplice, Ricerca avanzata, Ricerca per liste, Descrizione dei fondi. Quest'ultima costituisce un'introduzione al catalogo e informa sulle modalità di acquisizione dei dati e sul software impiegato, sul numero di record presenti (circa 6.200) e sugli strumenti utilizzati per il recupero delle informazioni catalografiche.⁵ Segue una dettagliata descrizione dei fondi principali, comprendente una breve biografia del creatore del fondo, la bibliografia essenziale delle opere, l'elenco delle fonti biografiche, la storia e composizione del fondo, con indicazione della segnatura generale che lo contraddistingue (figura 2). La pagina della Ricerca semplice contiene quattro campi: l'opzione di ricerca da selezionare mediante menu a tendina (Autore/Mittente di lettera, Titolo, Destinatario di lettera, Parola chiave), la casella dove digitare il testo da cercare, l'indicazione dell'intervallo di date e la tipologia di documento, anche questa da selezionare con menu a tendina (Carteggio, Manoscritto/Dattiloscritto, Dedicato/Volume postillato, Ritaglio di giornale, Altro). Il testo delle interrogazioni inserito dall'utente deve essere costituito da parole intere e viene richiamata ogni parola presente nel campo, non solo la voce iniziale. Digitando per esempio "Paolo" nel campo Autore/Mittente si troveranno "Buzzi, Paolo", "Galbiati, Paolo" ecc., mentre digitando "Paolo Buzzi" si troveranno "Buzzi, Paolo", oppure "Carlotti Buzzi, Paolo", in quanto il motore di ricerca inserisce per default l'operatore booleano "AND" fra le

voci digitate dall'utente. Non è invece ammessa l'interrogazione per troncamento. La quarta opzione di ricerca, quella per Parola chiave, agisce su tutti i campi del database e anche in questo caso il testo dell'interrogazione deve essere costituito da parole intere. La data e la tipologia di documento offrono la possibilità di restringere la ricerca e devono essere utilizzate contestualmente.

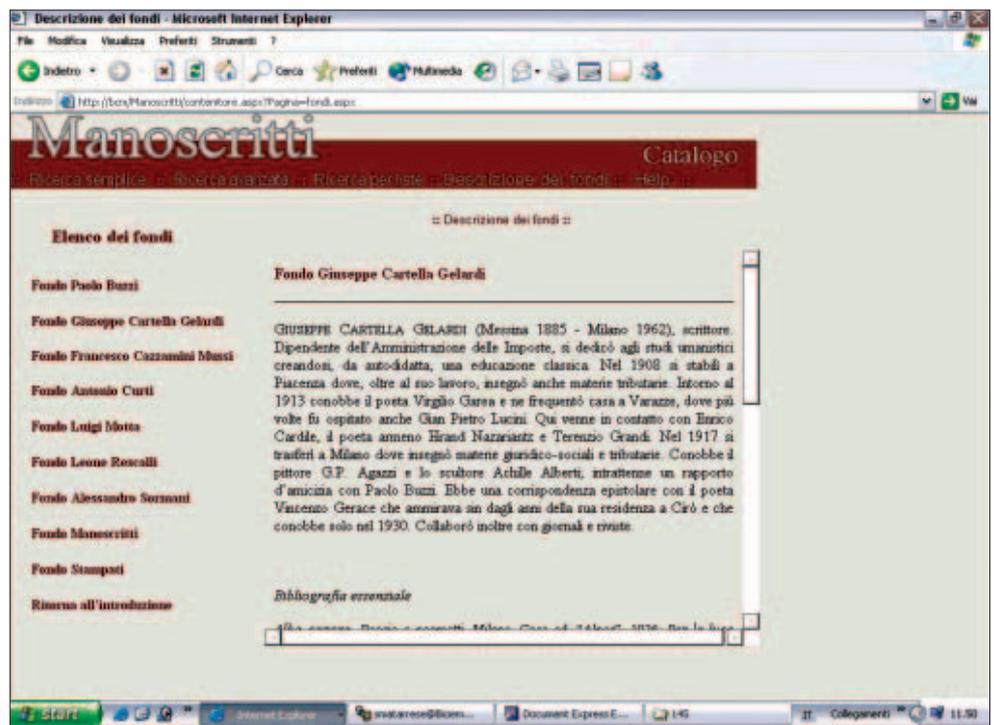
La Ricerca avanzata prevede la possibilità di interrogare il database combinando diverse chiavi di ricerca. La pagina ospita otto campi messi in relazione fra loro dagli operatori booleani "AND" (predefinito) e "OR". Questi campi ripropongono le opzioni di ricerca e i campi della Ricerca semplice (Autore/Mittente di lettera, Titolo, Destinatario di lettera, Parola chiave, Intervallo di date, Tipologia di documento), cui si aggiungono il nome del fondo e la possibilità di selezionare documenti con immagini digitalizzate. Il testo delle interrogazioni inserito dall'utente deve essere costituito da parole intere e agisce sull'intero campo, non solo sull'inizio della stringa.

La terza opzione consiste in una Ricerca per liste, mediante la quale è prevista l'interrogazione, uno per volta, degli indici dei Fondi, delle Segnature, degli Autori e Mittenti, dei Titoli, dei Destinatari di lettera, dei Nomi collegati alla storia del manoscritto e dei Nomi propri di persona o di luogo nel titolo. La ricerca si avvia selezionando la lista desiderata e digitando nella casella del testo la parte iniziale di un termine, di un nome o di una segnatura, per aprire la lista in quel punto. Nel caso non venga inserita la stringa

Fig. 1 – Home page del catalogo dei manoscritti della Sormani



Fig. 2 – Opzione "Descrizione dei fondi"

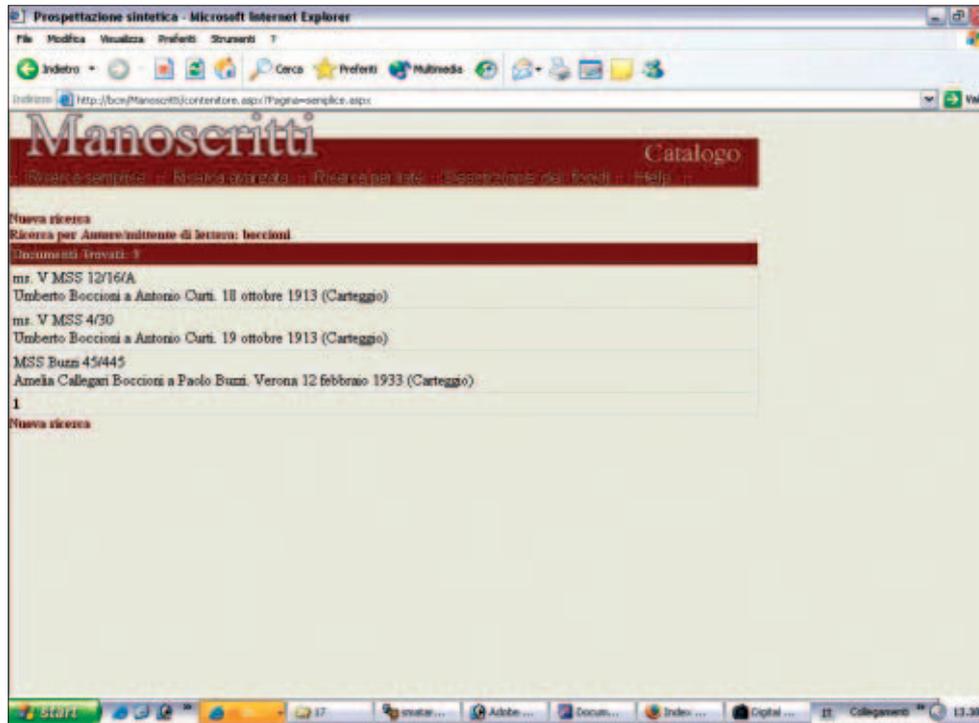


di interrogazione si può visualizzare ugualmente l'elenco selezionato, digitando il comando di avvio della ricerca e richiamando così la

pagina iniziale della lista, all'interno della quale esiste naturalmente la possibilità di scorrimento. L'architettura del database prevede che

gli indici non siano formati al momento dell'interrogazione, ma esistano già e vengano aperti in fase di interrogazione al punto desi-

Fig. 3 – Ricerca per Autore/Mittente: lista di voci in forma sintetica



derato, con un indicatore che evidenzia il primo termine che risponde ai requisiti della ricerca eseguita. Il risultato di ognuna di queste ricerche è una lista di voci, visualizzabili in forma sintetica e analitica. Nelle schede brevi viene data maggiore enfasi alla descrizione interna, giustamente considerata dagli ideatori del catalogo l'aspetto più significativo dei manoscritti moderni. In testa alla lista (figura 3) si legge l'oggetto della ricerca e il numero totale delle risposte. Ciascuna notizia relativa ai carteggi è costituita da segnatura dell'unità codicologica, mittente, destinatario, luogo e data, tipologia del documento; mentre, per ogni opera diversa dal carteggio, la scheda breve comprende segnatura dell'unità codicologica, autore, titolo, data, tipologia del documento. Nel primo caso (i carteggi) la lista è ordinata per data crescente; nell'altro, secondo tre criteri

successivi di ordinamento: autore, titolo, data crescente. Da ciascuna voce sintetica si può passare, attraverso la segnatura, la stringa o l'indicatore, alla relativa notizia analitica (figura 4), nella quale i dati sono visualizzati per campi. Ogni notizia analitica si apre con l'etichetta Descrizione esterna, che presenta l'elemento identificativo del manoscritto, cioè la segnatura, quindi la fonte della descrizione (Recupero da catalogo), la composizione e la struttura materiale (Materiale eterogeneo, Codice composito, Lettera, Volume a stampa con dedica autografa ecc.). Seguono la Storia del manoscritto (modalità di ingresso nelle raccolte e ultimo possessore), la Storia dei nomi (nomi collegati alla storia del manoscritto) e la Bibliografia a stampa. Il campo successivo è la Descrizione interna, comprendente carte, nomi, titolo, nomi citati nel titolo. A ognuno di questi

elementi possono essere legate note esplicative (Osservazioni) che hanno lo scopo di ampliare e arricchire le informazioni fornite, informando per esempio sull'eventuale edizione del manoscritto, sulla presenza di allegati ecc. Nel caso di descrizione a due livelli (Manoscritto composito), dopo una descrizione esterna d'insieme vengono elencate le singole unità codicologiche, riportando la segnatura e le caratteristiche specifiche. Per quanto riguarda la corrispondenza, il campo Carteggi sostituisce la Descrizione interna, riportando i Nomi di mittente e destinatario, Luogo e data della missiva e relativa Tipologia (lettera, minuta). Nel caso di alcuni fascicoli del Fondo Curti, il catalogo offre la sola descrizione d'insieme del carteggio, senza scendere nel dettaglio delle singole unità codicologiche. La descrizione della Dedicato/Volume postillato si avvale

di tre diversi elementi, che mettono in relazione le notizie relative al volume a stampa con quelle sulla dedica/postilla, intesa nella sua valenza di particolare documento manoscritto. Dopo la Descrizione esterna, comprendente Segnatura, Tipologia ("Volume a stampa con dedica autografa"), Data del volume, Note di edizione, seguono due Descrizioni interne, la prima relativa al volume a stampa (Nomi, Titolo, Nomi citati nel titolo), la seconda alla dedica/postilla, con i Nomi di autore e destinatario, il Titolo ("Dedicato autografa a...") e la posizione all'interno del volume.

Molti record comprendono anche l'immagine digitalizzata, con possibilità di inquadrare l'insieme o un particolare mediante zoom.

Le definizioni utilizzate per le tipologie di materiale sono molto ampie e sono riunite in gruppi, con l'intento di rispondere sia all'esigenza di standardizzazione sia allo sforzo di approssimarsi il più possibile alla infinita casistica esistente nei fondi manoscritti moderni. Solo per presentare alcuni esempi, se si richiedono i documenti della tipologia "Manoscritto/Dattiloscritto", con l'opzione "Fogli legati" si trovano "Quaderno", "Taccuino", "Fogli legati manoscritti, dattiloscritti e ritagli di giornale" ecc. Se invece l'opzione è "Altra forma" si ottiene "Fogli sciolti", "Fogli sciolti e fascicolo a stampa con correzioni autografe", "Fogli sciolti manoscritti, dattiloscritti e ritagli di giornale". Scegliendo la tipologia "Dedicato/Volume postillato" abbiamo "Volume a stampa con dedica autografa", "Volume a stampa con postilla autografa", "Volume a stampa con note manoscritte".

Alla tipologia “Ritaglio di giornale” sono collegati “cartella con lettere e ritaglio di giornale incollati su cartoncini sciolti”, “Cartella con ritagli di giornale”, “Fascicolo a stampa con correzioni autografe”. Infine con la tipologia “Altro” si fa riferimento a quei particolari documenti che rappresentano spesso un vero rompicapo per il catalogatore: “Album”, “Busta con documenti personali”, “Contenitore con fotografie autografate”, “Contenitore cilindrico con tavole illustrate”, “Manifesto”, “Fotocopie da volume a stampa”, “Piante, fotografie, documenti vari” ecc.

Anche i criteri di normalizzazione elaborati per l’OPAC sono stati oggetto di studio attento e rispondono a requisiti di leggibilità e chiarezza, ispirandosi più alla gradevolezza di un catalogo a stampa che alla convenzionalità seriale di un OPAC bibliografico. Sempre per limitarci ad alcuni esempi, i nomi di tipo “C”, secondo lo standard SBN (per esempio: Manzoni, Alessandro), sono visualizzati in forma diretta (Alessandro Manzoni); i nomi di tipo “E” (*Biblioteca *Comunale *Centrale) sono visualizzati senza asterischi; i nomi di tipo “G” (*Milano : *Assessorato...) sono visualizzati senza asterischi e senza i due punti; i nomi del tipo “Giovanni : da# Capistrano” sono visualizzati: “Giovanni da Capistrano”. Naturalmente, anche in presenza della forma diretta del nome nella visualizzazione per l’utente (Alessandro Manzoni) l’ordinamento delle liste di documenti diversi dal carteggio è effettuato alfabeticamente per cognome. Anche le date vengono visualizzate per esteso: “1873-11-28” diventa “28 novembre 1873”.

Notevoli sono quindi gli sforzi compiuti per ottenere un catalogo veramente *user friendly*, che rispecchi le specificità presenti in una raccolta di manoscritti moderni e contemporanei, e che risponda alle esigenze di un pubblico diversificato. Tale catalogo è frutto di un lavoro di équipe coordinato da Giulia Chiesa, responsabile della Sezione Manoscritti; vi hanno partecipato, come collaboratori esterni, Giliola Barbero per lo studio di fattibilità; Luisa Palla e Gianluca Turco per l’immissione dei dati catalografici; Antonio Granese della società Finsiel e Fabio Civerchia per la realizzazione dell’OPAC; come personale interno alla Biblioteca Sormani, Salvatore Matarrese (impostazione grafica pagine web), Maurizio Vinci e Gianmichele Bernardi della Sezione Automazione.

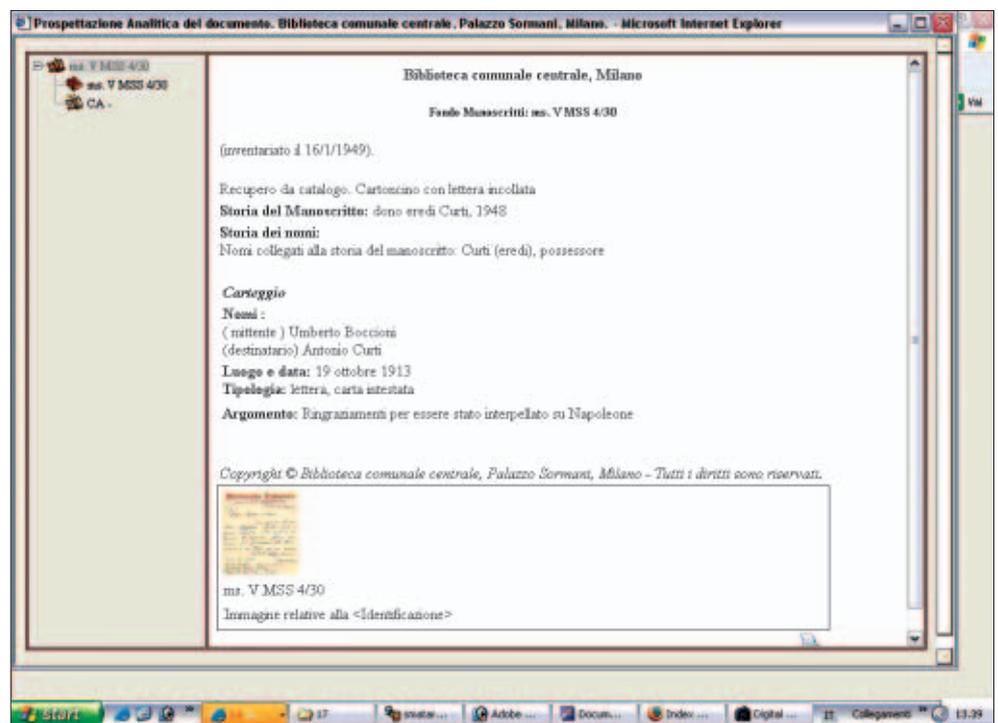
Una valutazione del catalogo dei manoscritti moderni della Biblioteca Sormani im-

plica, al di là di quanto già evidenziato, un confronto con la base dati Manus, disponibile online dall’ottobre 2003.⁶ Innanzitutto le notizie descrittive del catalogo della Sormani sono frutto di un recupero dall’indice cartaceo, mentre la maggior parte dei manoscritti contenuti in Manus online sono descritti in modo tendenzialmente esaustivo. Nonostante questa differenza di fondo della quale occorre tenere conto, non si può non osservare che il catalogo della Sormani rappresenta un adattamento della struttura di Manus significativo almeno per tre elementi: per l’elevato numero dei record presenti, per la brevità dei tempi di realizzazione e per le modalità di ricerca calibrate sulle tipologie moderne e contemporanee. L’essenzialità di molte delle notizie presenti non esclude poi che, in un momento successivo, esse si possano integrare con ulteriori dati relativi alla descri-

zione esterna e interna, non meno importanti per i manoscritti moderni rispetto a quelli medievali.

A differenza del materiale d’archivio, i manoscritti di biblioteca, intesi come campo d’indagine della filologia, dovrebbero essere descritti singolarmente ai fini dello studio della genesi e della fortuna delle opere in essi contenute. A ciò si aggiunga che i cataloghi elettronici di manoscritti rendono attuale e concreta la considerazione di Emanuele Casamassima che “inventariazione sommaria e catalogazione esauriente non costituiscono due tecniche diverse, contrapposte, tra le quali si debba scegliere, bensì soltanto due gradi di una medesima ricerca scientifica”.⁷ Ciò è particolarmente vero per il catalogo dei manoscritti della Biblioteca Sormani, che appare come un lodevole compromesso fra scientificità delle procedure di catalogazione e alta

Fig. 4 – Notizia analitica ottenibile a partire dalla voce sintetica



fruibilità da parte dell'utenza. In tal senso, questa esperienza milanese si segnala come un utile punto di riferimento per le biblioteche e i bibliotecari che custodiscono raccolte di manoscritti, prevalentemente moderni e contemporanei, e desiderino metterne il catalogo a disposizione degli utenti in un ragionevole lasso di tempo e in conformità agli standard nazionali.

Roberto Marcuccio

Biblioteca Panizzi

Reggio Emilia

roberto.marcuccio@municipio.re.it

Note

¹ Sulla Biblioteca Sormani, cfr. *La Biblioteca comunale di Milano, Palazzo Sormani*, [a cura di] Giovanni Bellini, Milano, Comune di Milano, Ripartizione educazione, 1961; *La Biblioteca comunale di Milano*, a cura di Pietro Florio, fotografie di Lia Stein, [Milano, Biblioteca comunale centrale],

1986. Sui fondi manoscritti moderni, cfr. *I carteggi delle biblioteche lombarde. Censimento descrittivo*, a cura di Vanna Salvatori, vol. I, *Milano e provincia*, Milano, Editrice Bibliografica, 1986, p. 95-98; GIULIA CHIESA – GIULIA BARBERO, *I manoscritti moderni della Biblioteca comunale a Palazzo Sormani, Milano*, in *Manoscritti librari moderni e contemporanei. Modelli di catalogazione e prospettive di ricerca. Atti della Giornata di studio, Trento, 10 giugno 2002*, a cura di Adriana Paolini, Trento, Provincia autonoma, Servizio beni librari e archivistici, 2003, p. 19-39. Su fonoteca e videoteca, che contano un totale di circa 42.500 documenti, cfr. *I dischi di Marco Fumagalli nelle raccolte della Biblioteca comunale di Milano. Catalogo*, a cura di Fiorella Pomponi e Maria Pia De Bartolo, Milano, Ripartizione cultura, Biblioteca comunale, 1981, 2 vol.; PIETRO FLORIO, *I servizi audiovisivi, in Biblioteca, quale modello. Atti del Convegno di Novate Milanese, 19-21 novembre 1981*, raccolti e ordinati a cura di Massimo Belotti e Gianni Stefanini, Mila-

no, Mazzotta, 1982, p. 202-208.

² G. CHIESA – G. BARBERO, *I manoscritti moderni*, cit., p. 21.

³ Sul Centro stendhaliano è in corso un importante progetto triennale che prevede, entro il 2005, la messa in linea del Catalogo del Fondo stendhaliano Bucci, con notizia bibliografica delle opere appartenute a Stendhal, trascrizione degli innumerevoli appunti lasciati dallo scrittore sui volumi e immagine digitale dei frontespizi e delle stesse note manoscritte. Cfr. *Catalogo del Fondo stendhaliano Bucci*, a cura di Gian Franco Grechi, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1980; *Catalogo del Fondo stendhaliano Bucci, 2. Appendice*, a cura di Gian Franco Grechi, Giulia Chiesa, Luca Geronutti, Milano, Libri Scheiwiller, 2001.

⁴ Attualmente, il sito Internet del Comune di Milano presenta fra l'altro una sezione dedicata ai servizi bibliotecari, compresa la Biblioteca Sormani, <<http://www.comune.milano.it/biblioteche/>>, e una dedicata al progetto "Digitami, la Biblioteca Digitale di Milano", <<http://www.comune.milano.it/digitami/>>, destinato a

ospitare anche il *Catalogo del Fondo stendhaliano Bucci* citato alla nota precedente. Entrambe le sezioni sono state visitate il 12 giugno 2005.

⁵ *Guida a una descrizione unificata dei manoscritti e al loro censimento*, a cura di Viviana Jemolo e Mirella Morelli, Roma, ICCU, 1990; *Guida al software Manus*, a cura di Lucia Merolla e Lucia Negrini, Roma, ICCU, 2001.

⁶ La base dati Manus, *Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*, <<http://manus.iccu.sbn.it/>>, censisce attualmente 7.487 segnature di manoscritti posseduti da sei biblioteche. La sua home page permette l'accesso, oltre che alle ricerche semplici, avanzate e sugli indici, a una serie di utili collegamenti a cataloghi online, basi dati di manoscritti, progetti nazionali e internazionali, sussidi per lo studio del manoscritto, siti di studi medievali e umanistici, riviste e articoli singoli. Le pagine sono state visitate il 18 giugno 2005.

⁷ EMANUELE CASAMASSIMA, *Note sul metodo della descrizione dei codici*, "Rassegna degli Archivi di stato", 23 (1963), p. 181-205; 194.